

Il domenica dopo Natale

DOMENICA 5 GENNAIO

Tempo di Natale - Il settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che
viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

Inno (TUROLDO)

*O Signore, tu sei venuto:
con gli angeli ora cantiamo,
piena sia per noi la gioia.
Sei venuto a portare la pace,
tu che liberi l'uomo dall'uomo,
tu deciso a fare giustizia!
Or ti amiamo in ogni fratello,
ora l'ultimo
è il primo di tutti,
Salvatore, non siamo più soli.
Consigliere di pace, il principe,
questo il nome tuo:
Amore, il Forte,
figlio d'uomo e figlio di Dio!
Di purissimi cibi ti nutri
per distinguere il bene*

*dal male: «Dio-con-noi»,
tu nostro Emmanuele!*

Salmo CF. SAL 8

O Signore, Signore nostro,
quanto è mirabile il tuo nome
su tutta la terra!

Voglio innalzare sopra i cieli
la tua magnificenza,
con la bocca di bambini
e di lattanti:

hai posto una difesa
contro i tuoi avversari,
per ridurre al silenzio
nemici e ribelli.

Quando vedo i tuoi cieli,
opera delle tue dita,

la luna e le stelle
che tu hai fissato,
che cosa è mai l'uomo
perché di lui ti ricordi,
il figlio dell'uomo,
perché te ne curi?

Davvero l'hai fatto
poco meno di un dio,
di gloria e di onore lo hai coronato.
O Signore, Signore nostro,
quanto è mirabile il tuo nome
su tutta la terra!

Ripresa della Parola di Dio del giorno

E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi (*Gv 1,14*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Donaci uno spirito di sapienza, Signore!**

- Hai affondato le tue radici in questo mondo che tu ami: sei venuto non per visitarci ma per restare con noi.
- Ci hai creati per stare davanti a te con la dignità di figli amati, chiamati a scoprire il tesoro di speranza preparato per noi.
- In Gesù tuo Figlio ci hai rivelato la verità di noi stessi e del tuo amore, perché impariamo ad accogliere questa grazia e a lasciarci generare da te.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO CF. SAP 18,14-15

Nel quieto silenzio che avvolgeva ogni cosa, mentre la notte giungeva a metà del suo corso, il tuo Verbo onnipotente, o Signore, è sceso dal cielo, dal trono regale.

Gloria

P. 334

COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno, luce dei credenti, riempi della tua gloria il mondo intero, e rivélati a tutti i popoli nello splendore della tua verità. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

oppure

Padre di eterna gloria, che nel tuo unico Figlio ci hai scelti e amati prima della creazione del mondo e in lui, sapienza incarnata, sei venuto a piantare in mezzo a noi la tua tenda, illuminaci con il tuo Spirito, perché accogliendo il mistero del tuo amore, gustiamo la gioia che ci attende, come figli ed eredi del regno. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA

SIR 24,1-4.12-16 (NV) [GR. 24,1-2.8-12]

Dal libro del Siràcide

¹La sapienza fa il proprio elogio, in Dio trova il proprio vanto, in mezzo al suo popolo proclama la sua gloria. ²Nell'assemblea dell'Altissimo apre la bocca, dinanzi alle sue schiere proclama la sua gloria, ³in mezzo al suo popolo viene esaltata, nella santa assemblea viene ammirata, ⁴nella moltitudine degli eletti trova la sua lode e tra i benedetti è benedetta, mentre dice: ¹²«Allora il creatore dell'universo mi diede un ordine, colui che mi ha creato mi fece piantare la tenda ¹³ e mi disse: "Fissa la tenda in Giacobbe e prendi eredità in Israele, affonda le tue radici tra i miei eletti". Prima dei secoli, fin dal principio, egli mi ha creato, ¹⁴ per tutta l'eternità non verrò meno. Nella tenda santa davanti a lui ho officiato ¹⁵ e così mi sono stabilita in Sion. Nella città che egli ama mi ha fatto abitare e in Gerusalemme è il mio potere. ¹⁶Ho posto le radici in mezzo a un popolo glorioso, nella porzione del Signore è la mia eredità, nell'assemblea dei santi ho preso dimora». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

147

Rit. **Il Verbo si è fatto carne
e ha posto la sua dimora in mezzo a noi.**

¹²Celebra il Signore, Gerusalemme,
loda il tuo Dio, Sion,

¹³perché ha rinforzato le sbarre delle tue porte,
in mezzo a te ha benedetto i tuoi figli. **Rit.**

¹⁴Egli mette pace nei tuoi confini
e ti sazia con fiore di frumento.

¹⁵Manda sulla terra il suo messaggio:
la sua parola corre veloce. **Rit.**

¹⁹Annuncia a Giacobbe la sua parola,
i suoi decreti e i suoi giudizi a Israele.

²⁰Così non ha fatto con nessun'altra nazione,
non ha fatto conoscere loro i suoi giudizi. **Rit.**

**Rit. Il Verbo si è fatto carne
e ha posto la sua dimora in mezzo a noi.**

SECONDA LETTURA EF 1,3-6.15-18

Dalla Lettera di san Paolo apostolo agli Efesini

³Benedetto Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale nei cieli in Cristo.

⁴In lui ci ha scelti prima della creazione del mondo per essere santi e immacolati di fronte a lui nella carità, ⁵predestinandoci a essere per lui figli adottivi mediante Gesù Cristo, secondo il disegno d'amore della sua volontà, ⁶a lode dello splendore della sua grazia, di cui ci ha gratificati nel Figlio amato.

¹⁵Perciò anch'io [Paolo], avendo avuto notizia della vostra fede nel Signore Gesù e dell'amore che avete verso tutti i santi, ¹⁶continuamente rendo grazie per voi ricordandovi nelle mie preghiere, ¹⁷affinché il Dio del Signore nostro Gesù Cristo, il Padre della gloria, vi dia uno spirito di sapienza e di rivelazione per una profonda conoscenza di lui; ¹⁸illumini gli occhi del vostro cuore per farvi comprendere a quale speranza vi ha chiamati, quale tesoro di gloria racchiude la sua eredità fra i santi. – *Parola di Dio.*

CANTO AL VANGELO

cf. 1TM 3,16

Alleluia, alleluia.

Gloria a te, o Cristo, annunziato a tutte le genti;
gloria a te, o Cristo, creduto nel mondo.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

GV 1,1-18 (LETT. BREVE 1,1-5.9-14)

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

¹In principio era il Verbo, e il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio. ²Egli era, in principio, presso Dio: ³tutto è stato fatto per mezzo di lui e senza di lui nulla è stato fatto di ciò che esiste. ⁴In lui era la vita e la vita era la luce degli uomini; ⁵la luce splende nelle tenebre e le tenebre non l'hanno vinta.

[⁶Venne un uomo mandato da Dio: il suo nome era Giovanni. ⁷Egli venne come testimone per dare testimonianza alla luce, perché tutti credessero per mezzo di lui. ⁸Non era lui la luce, ma doveva dare testimonianza alla luce.]

⁹Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo.

¹⁰Era nel mondo e il mondo è stato fatto per mezzo di lui; eppure il mondo non lo ha riconosciuto. ¹¹Venne fra i suoi, e i suoi non lo hanno accolto. ¹²A quanti però lo hanno accolto ha dato potere di diventare figli di Dio: a quelli che credono nel suo nome, ¹³i quali, non da sangue né da volere di carne né da volere di uomo, ma da Dio sono stati generati. ¹⁴E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi; e noi abbiamo contemplato la sua gloria, gloria come del Figlio unigenito che viene dal Padre, pieno di grazia e di verità.

[¹⁵Giovanni gli dà testimonianza e proclama: «Era di lui che io dissi: Colui che viene dopo di me è avanti a me, perché era prima di me». ¹⁶Dalla sua pienezza noi tutti abbiamo ricevuto: grazia su grazia. ¹⁷Perché la Legge fu data per mezzo di Mosè, la grazia e la verità vennero per mezzo di Gesù Cristo. ¹⁸Dio, nessuno lo ha mai visto: il Figlio unigenito, che è Dio ed è nel seno del Padre, è lui che lo ha rivelato.]

– *Parola del Signore.*

Credo

p. 336

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Santifica, o Padre, questi doni con la grazia del Natale del tuo unico Figlio, che a tutti i credenti indica la via della verità e promette la vita eterna. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio di Natale

pp. 338-339

ANTIFONA ALLA COMUNIONE cf. Gv 1,12

A tutti quelli che lo hanno accolto,
il Verbo incarnato ha dato il potere di diventare figli di Dio.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Questo sacramento agisca in noi, Signore Dio nostro, ci purifichi dal male e compia le nostre aspirazioni di giustizia e di pace. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Riconoscere

Con estrema sapienza, in questa domenica la liturgia ci fa indugiare ancora sul solenne prologo di Giovanni, già accolto come vangelo nel giorno di Natale. Questo inno teologico è tutto do-

minato dalla metafora della «luce», presentata come forza creatrice che dona «vita» (Gv 1,4) a tutto «ciò che esiste» (1,3) e che si rivela invincibile persino nella regione dell'oscurità: «La luce splende nelle tenebre e le tenebre non l'hanno vinta» (1,5).

Giovanni tesse la trama di questa composizione letteraria facendo un esplicito riferimento alla Genesi, mediante lo stesso *incipit* letterario: «In principio» (1,1; cf. Gen 1,1). L'intento comunicativo sembra piuttosto evidente: la venuta nella carne umana del *Logos* eterno di Dio è paragonabile a una vera e propria ri-creazione del mondo nella pienezza dei tempi. Eppure, proprio il confronto con il racconto della Genesi mette subito in guardia dal rischio di rimanere confinati in un semplice stupore estetico. Svelando il mistero della creazione, l'autore sacro fa riferimento a una prima «luce» – che risponde al perentorio comando di Dio: «Sia la luce!» (Gen 1,3) – e, successivamente, ad altre «luci» che assolvono il compito di distinguere e regolare il giorno e la notte (cf. 1,14-16). C'è dunque diversità di luci all'interno della realtà; non tutte sono uguali e preposte al medesimo scopo. Ciò corrisponde a quanto Giovanni si preoccupa di precisare nello sviluppo drammatico del prologo: «Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo» (Gv 1,9).

La festa della luce – il Natale del Signore Gesù – vuole sempre e anzitutto farci recuperare la necessaria distinzione tra le molteplici luci presenti nel mondo e la luce vera del mondo, il «Figlio amato» (Ef 1,6) nel quale per ogni uomo e ogni donna si

apre la possibilità di diventare «figli adottivi» (1,5) dell'eterno Padre. Fuori metafora, ciò significa che, sebbene molte «illuminazioni» sappiano accendere e orientare i nostri passi, c'è una sola benedizione ad attenderci al termine del nostro pellegrinaggio in questo mondo: «Benedetto Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale nei cieli in Cristo. In lui ci ha scelti prima della creazione del mondo per essere santi e immacolati di fronte a lui nella carità» (1,3-4).

La luce vera di cui parla l'evangelista Giovanni è il senso profondo della realtà, la manifestazione di un mistero di amore grandissimo e inarrestabile che corrisponde al volto di Dio e alla rivelazione della sua possibile paternità nei nostri confronti. Questa luce autentica non può che affrontare l'incontro – mai scontato – con il mistero di un'altra libertà, la nostra: «Era nel mondo e il mondo è stato fatto per mezzo di lui; eppure il mondo non lo ha riconosciuto. Venne fra i suoi, e i suoi non lo hanno accolto» (Gv 1,10-11). Se vogliamo riconoscere – cioè approfondire – il dono di questa luce, che ci ha rivelato «il potere» (1,12) di essere riconosciuti anche noi figli «nel Figlio amato» (Ef 1,6), dobbiamo avere il coraggio di saper rinnegare ogni altra forma di «illuminazione» facile e immediata, con cui spesso siamo tentati di rischiarare l'oscurità dei nostri giorni. Le tenebre che ostacolano l'insorgere della luce vera non sono solo quelle del fallimento morale, ma anche quelle della scorciatoia religiosa con cui proviamo a

simulare una fiducia in Dio, negli altri e nella realtà, non ancora maturata in noi.

Non basta sapere che siamo figli amati, ma occorre assimilare la sapienza del vangelo fino a farla diventare quasi un «vanto», da esibire nel cuore dei nostri punti di maggior debolezza e dentro i nostri più estenuanti combattimenti interiori: «La sapienza fa il proprio elogio [...], in mezzo al suo popolo proclama la sua gloria. Nell'assemblea dell'Altissimo apre la bocca, dinanzi alle sue schiere proclama la sua gloria» (Sir 24,1-2). Per onorare il Natale non ci resta che acconsentire all'ostinato desiderio di Dio di radicarsi in noi, fino al punto da rendere il dono della nostra figliolanza ugualmente invincibile e imperturbabile: «Ho posto le radici in mezzo a un popolo glorioso, nella porzione del Signore è la mia eredità» (24,16).

Signore Gesù, noi siamo stati riconosciuti dal Padre come figli amati prima ancora di essere creati e di poter vedere, nella tua luce e con la tua sapienza, tutta la nostra sofferta verità. Concedici di cercare in ogni cosa la luce vera, per riconoscere che siamo ancora in cammino verso una piena fiducia in te, che impari a maturare nella nostra povertà.

Calendario ecumenico

Cattolici

Amelia, vergine e martire (304 ca.); beata Marcellina Darowska (Maria Marcellina dell'Immacolata concezione), fondatrice (1911).

Ortodossi e greco-cattolici

Vigilia delle Teofanie; Teopempto e Teonas di Nicomedia, martiri (III sec.); Sincletica, madre del deserto (IV sec.); Nahum di Ocrida, monaco (IX sec.).

Copti ed etiopici

Anastasia la Farmacolitria, martire (III-IV sec.).

Luterani

Teofane, monaco (1894).

Feste interreligiose

Sikh

Nascita del guru Gobindh Singh, decimo maestro sikh (1469-1539).